

La Valle dell'Oronte e il contesto siriano: alcune considerazioni

A metà del III millennio a.C. (2600-2000 = periodi medio e tardo del Bronzo Antico) si assiste alla piena urbanizzazione in Siria, con la formazione di organismi statali con organizzazione gerarchica e capacità di espansione, centri urbani con creazione di aree monumentali; si afferma l'uso della scrittura cuneiforme importata dal sud mesopotamico; si registra lo sviluppo riti funerari come attestazione di prestigio sociale. Questo periodo è detto anche seconda rivoluzione urbana, in quanto segue dopo un iato quella del quarto millennio, e alludendo al possibile carattere «secondario» di questo fenomeno in quanto risultato di un influsso dalla Mesopotamia meridionale.

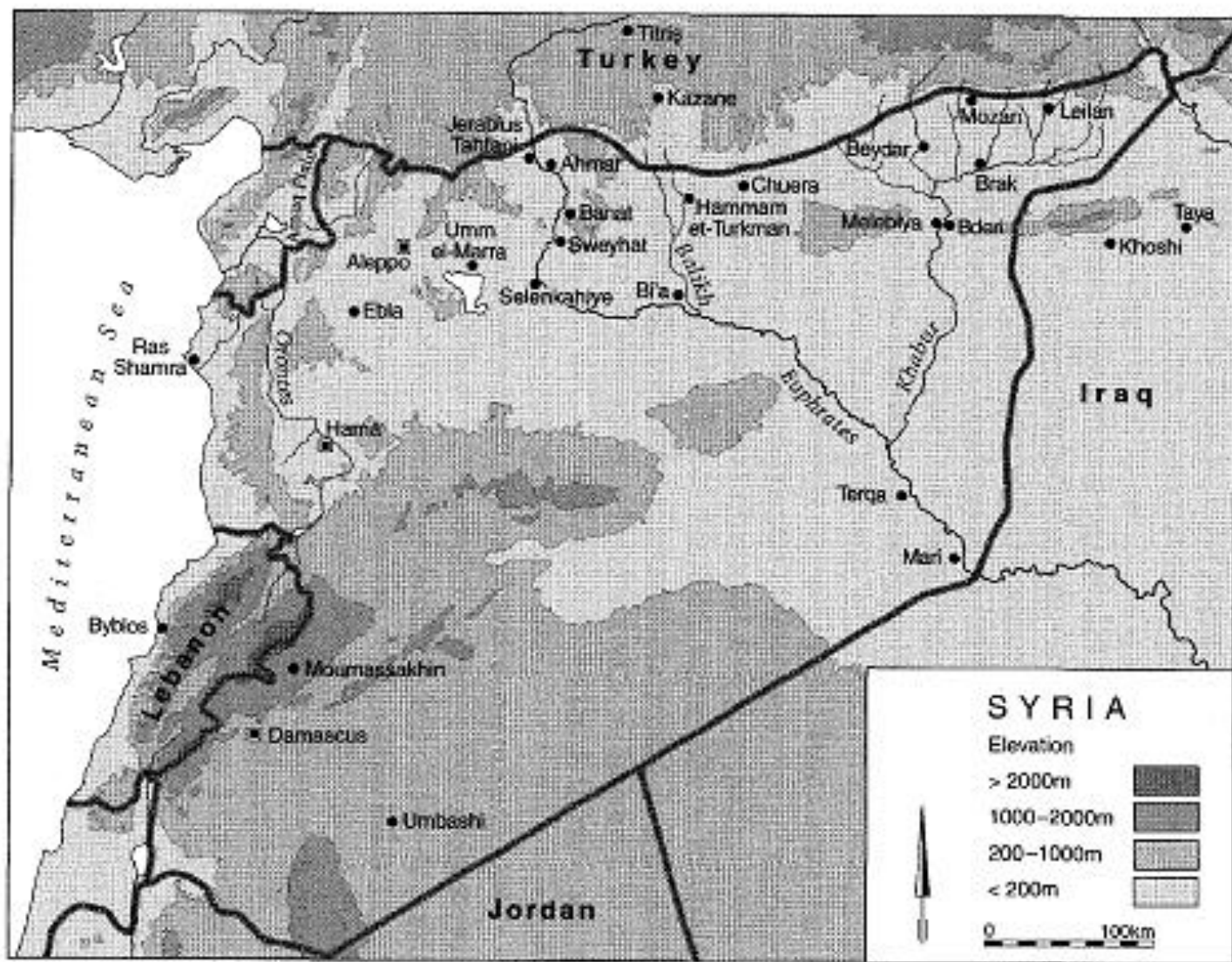


Fig. 8.1 Syria in the mid/late third millennium BC.

Ebla

Bibliografia: P. Matthiae, *Ebla. La città rivelata*; P. Matthiae, *Ebla. La città del trono*; P. Matthiae – N. Marchetti, *Ebla and its Landscape*, 2013.

Città siriana dell'età protodinastica, scoperta e indagata dalla missione archeologica italiana guidata da Paolo Matthiae sul sito di Tell Mardikh, situato a 55 km a sud di Aleppo, a partire dal 1964.

Tra i siti della Siria e Iraq è quello che ha subito al momento minori distruzioni durante i recenti eventi bellici.

Il regno di Ebla era menzionato nei testi accadici (iscrizioni di Sargon e Naram-Sin che condussero spedizioni militari nella regione), ma l'identificazione di Tell Mardikh con l'antica capitale suscitò discussioni e fu confermato solo con la scoperta di un'iscrizione posteriore al periodo accadico, in cui il nome della città era menzionato insieme a quello del suo re.

Il toponimo era menzionato anche in una fonte posteriore, un testo egiziano, che rivela l'esistenza della città e la sue vicende anche in epoca successiva.



Figure 1.10. Karnak, Temple of Amon-Ra, detail of the cartouche with the toponym of Ebla, carved in hieroglyphic writing on the seventh pillar, among the cities conquered by Pharaoh Thutmose III, ca. 15th century B.C.



Busto del re Ibbit-lim
(ca. XX sec.a.C.) che,
rinvenuto nel 1968,
consentì di identificare
il sito. Egli si appella
mekum (re) di Ebla.

Anni a.C.	Periodo	EBLA	SIRIA
3300-3000	Periodo protostorico Tardo Calcolitico	Villaggio rurale	Tardo Calcolitico
3000-2350	Età del Bronzo Antico I-II-III	Sviluppo della città	Protosiriano arcaico
2350-2250	Età del Bronzo Antico IV A	Città-stato Età degli Archivi	Protosiriano maturo
2250-2000	Età del Bronzo Antico IV B	Declino di Ebla Ascesa di Urshu	Protosiriano tardo
2000-1800	Età del Bronzo Medio I	Rinascita della città	Paleosiriano arcaico
1800-1600	Età del Bronzo Medio II	Splendore dell'ultima Ebla	Paleosiriano maturo
1600-1200	Età del Bronzo Tardo	Abbandono e dominio hittita	Mediosiriano
1200-535	Età del Ferro	Villaggio rurale	Neosiriano

Sintesi cronologica (da Matthiae, Ebla. La città rivelata)

	Early Jezireh periodization	Upper Khabur	Middle Khabur	Balikh and adjacent regions	Mari	Middle Euphrates	Western Syria	Southern Mesopotamia
2000 -	<i>Pfälzner Lebeau</i>							Ur III
2100 -	IVb V			Hammam et-Turkman VI West		Banat II	Amuq J Mardikh IIB2	
2200 -	IVa IVb IVa	Brak Naram-Sin "Palace"		Chuera IE				Akkadian empire
2300 -	IIIb	Leilan IIb Brak Late ED III	Bderi IIIb	Chuera ID	Ishtar Palace P-1	Banat III	Amuq I Mardikh IIB1	
2400 -					a b c			Early Dynastic IIIb
2500 -	IIIa	Leilan IIa	Raqa'i 2 Bderi IIIa	Chuera IC		Banat IV		Early Dynastic IIIa
2600 -	II	Leilan IIIc	Raqa'i 3 Bderi II	Chuera IB				

Fig. 8.2 Mid/late third-millennium BC chronology.

Il periodo di maggior splendore del regno di Ebla, e quello meglio documentato dalle fonti locali, è il periodo protodinastico III (2400-2300 a.C.), quando funzionava un palazzo che amministrava la città e l'intero regno e da dove erano gestiti i rapporti con le regioni e regni circostanti.



La conformazione del tell è ben visibile e può essere assimilata a quella di altri siti della regione di Alta Mesopotamia, caratterizzati da un'acropoli centrale, un'estesa città bassa e una cinta di fortificazioni, ad ottenere quella forma complessiva che nella letteratura archeologica viene appellata Kranzhügel e che è caratteristica delle strutture urbane della Jezira.

Nel 1974 avvenne l'identificazione del Palazzo reale nell'area G databile al periodo proto-siriano / EB IV A, ossia tra il 2400 e il 2300 a.C.

Negli anni immediatamente successivi vennero messe in luce le stanze dell'archivio del palazzo, con migliaia di tavolette. Furono inoltre scavate delle tombe principesche, in parte violate, ma che restituirono comunque reperti di grande rilevanza.

Nei decenni successivi gli scavi proseguirono su varie aree della cittadella e della città, rivelando una serie di templi, le porte urbiche e altre sezioni dei quartieri palatini.

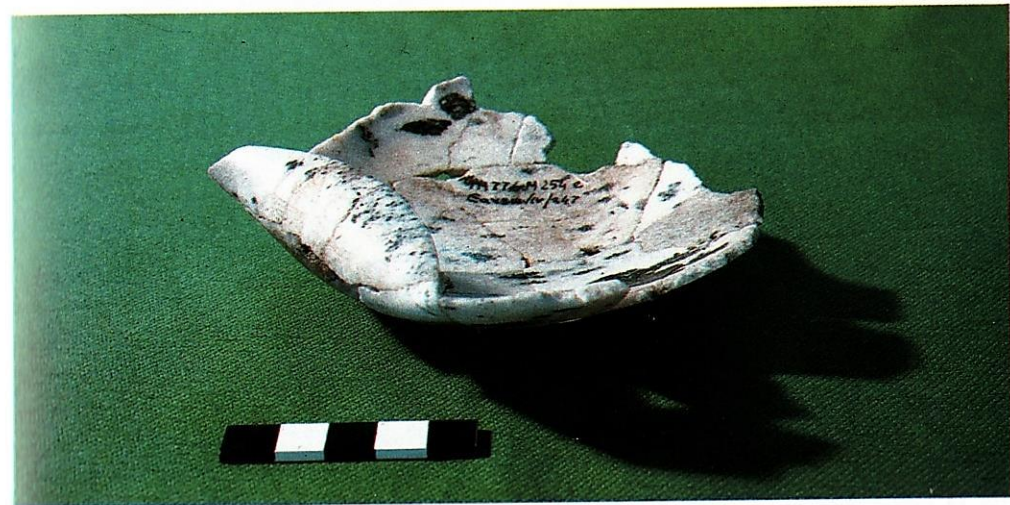


Veduta aerea degli scavi sull'acropoli di Ebla

Tav. 11 Aleppo, Museo Archeologico, Coperchio circolare con l'iscrizione geroglifica della titolatura del faraone Pepi I (TM.77.G.600), alabastro, XXIV secolo a.C., dalla Corte interna L.2913 del Quartiere Amministrativo di Ebla.

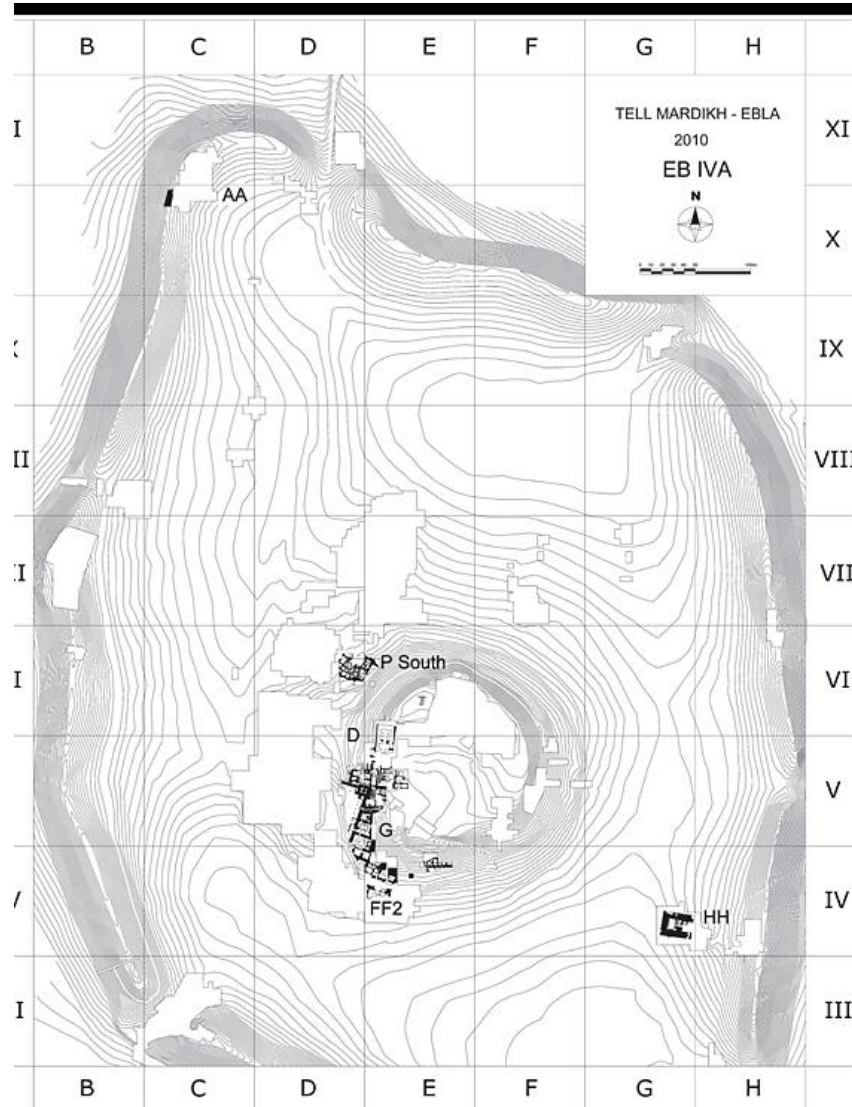


Mardikh IIB1 (2400-2300 a.C.):
La fioritura della città ebbe luogo in questa fase che corrisponde all'ultima fase del periodo proto-dinastico e all'inizio del periodo accadico. Corrisponde alla 6° dinastia dell'Antico Regno in Egitto. Un frammento di vaso egiziano fornisce un sincronismo.



Tav. 12 Aleppo, Museo Archeologico, Lucerna a quattro becchi con due iscrizioni geroglifiche con la titolatura del faraone Chefren (TM.77.G.943), diorite, XXVI secolo a.C., dalla Corte interna L.2913 del Quartiere Amministrativo di Ebla.

Struttura fondamentale di quello che fu verosimilmente il periodo più glorioso della storia di Ebla è il Palazzo reale (SA.ZA.ki)



Gli archeologi hanno calcolato che il palazzo reale di Ebla potesse coprire un'area di 20.000 mq, ma l'area scavata corrisponde a ca. un quarto di tale ampiezza e comprende: il *Complesso centrale*, con la scalinata monumentale, che occupava larga parte dell'acropoli e fungeva da residenza, magazzini e forse ambienti per produzioni artigianali; il *Quartiere amministrativo*, con la sala del trono, la corte delle udienze; il *Quartiere nord* e le stanze dell'archivio reale posto sul pendio sud-ovest dell'acropoli; il *Quartiere sud* che includeva anche la sala a intonaco dipinto.



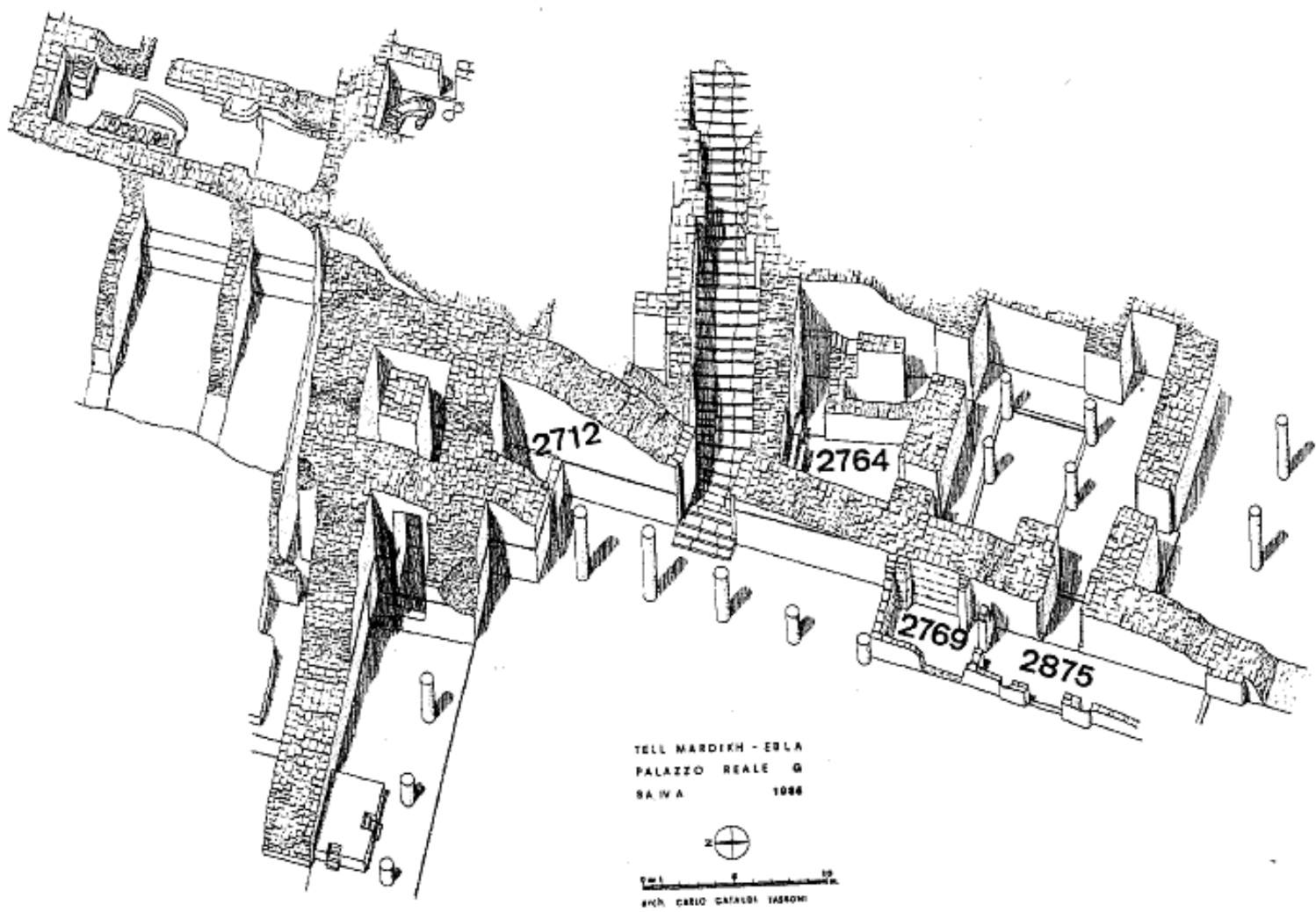
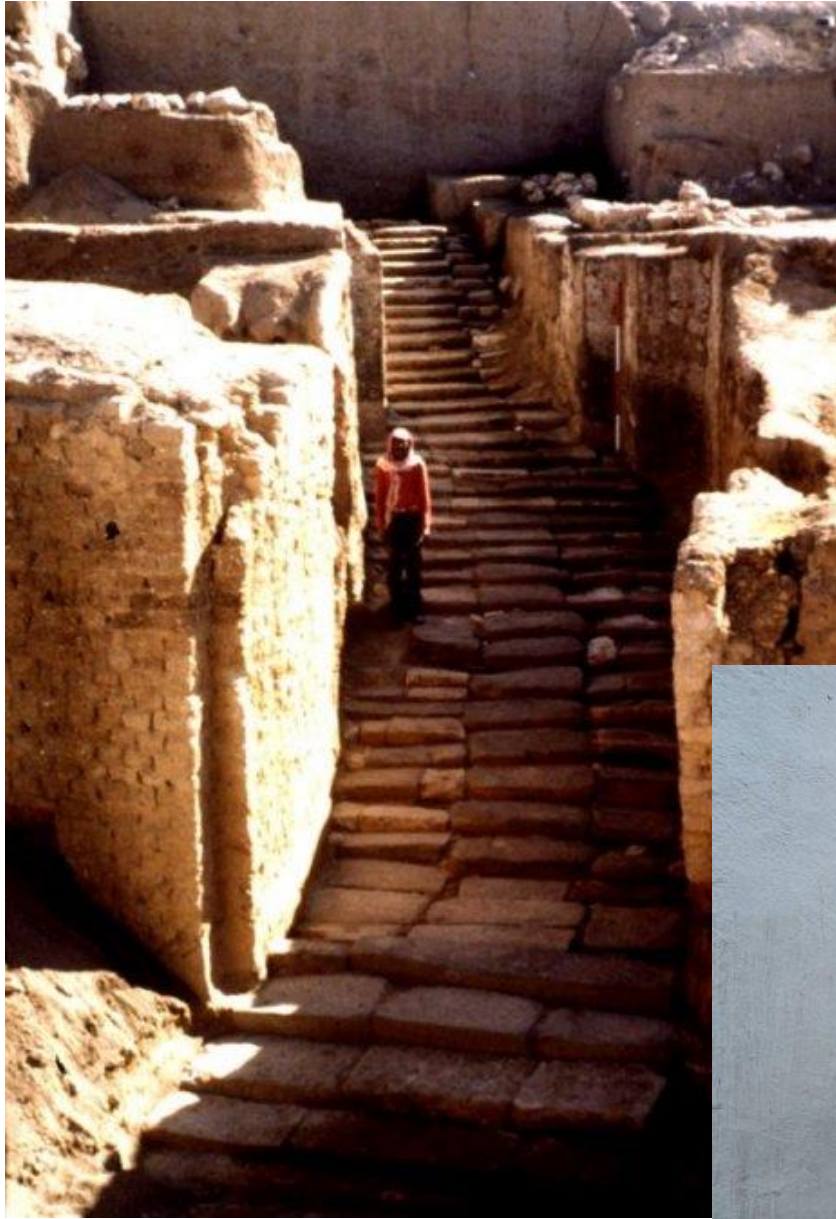


Fig. 8.3 Ebla palace G, central area.



Scalinata monumentale lunga più di 22 m, che conduceva dalla Corte delle udienze al palazzo superiore

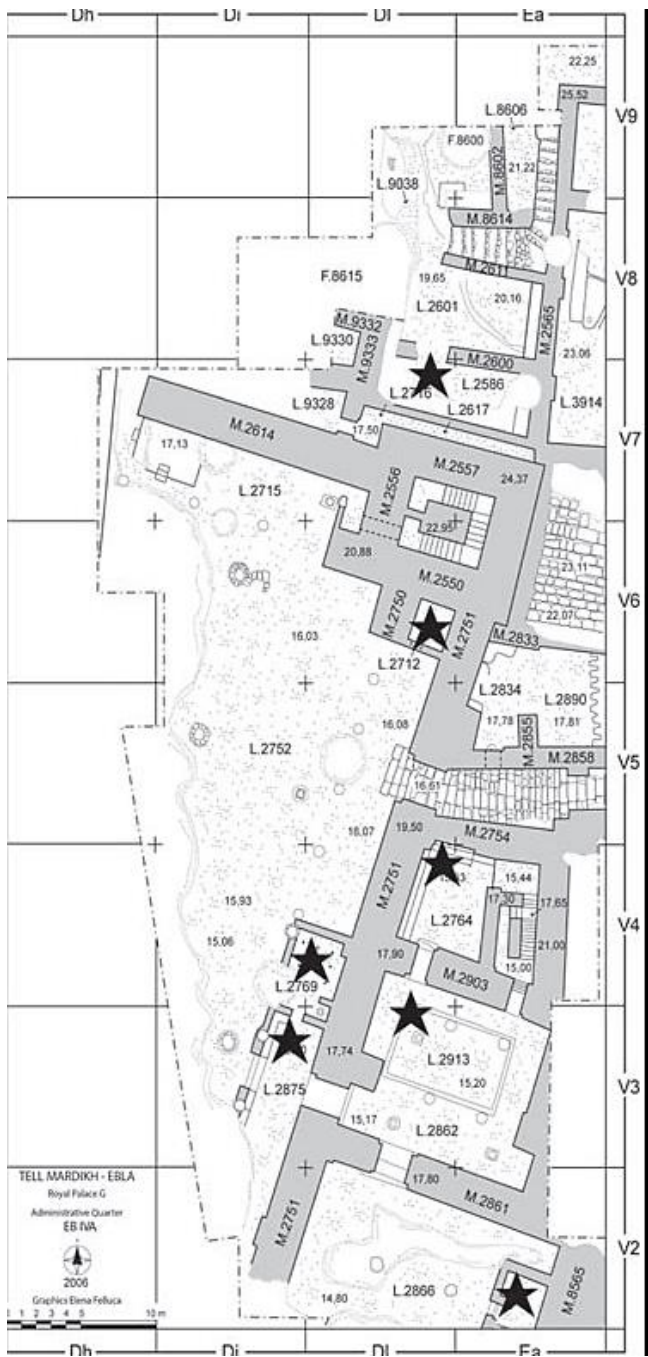




Podio reale nella corte
delle udienze.
La sala era affiancata da
locali adibiti a cucina con
8 focolari uno accanto
all'altro

Pietre da macina nell'ala
nord

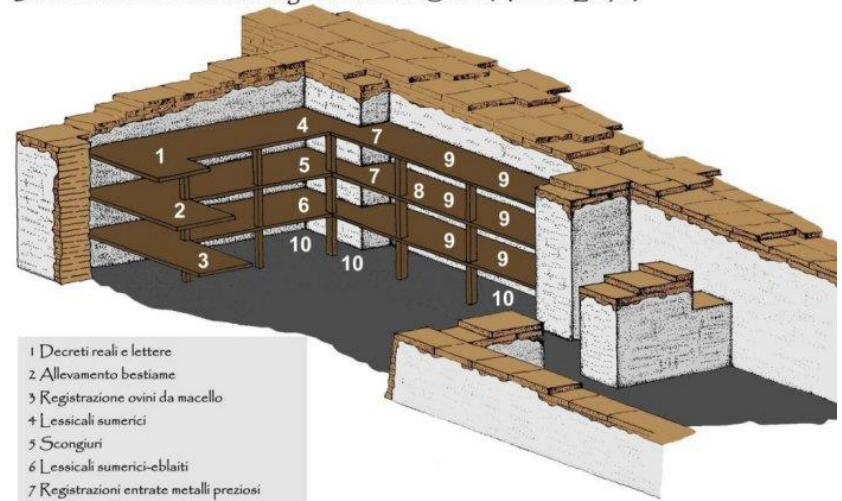




Palazzo G: quartiere amministrativo e corte delle udienze , con i luoghi di rinvenimento delle tavolette



Distribuzione delle tavolette negli scaffali della Sala d'Archivio L. 2769



- 1 Decreti reali e lettere
- 2 Allevamento bestiame
- 3 Registrazione ovini da macello
- 4 Lessicali sumerici
- 5 Scongiori
- 6 Lessicali sumerici-ebhaiti
- 7 Registrazioni entrate metalli preziosi
- 8 Amministrazione terreni agricoli
- 9 Assegnazione prodotti tessili
- 10 Registrazioni assegnazioni oggetti metalli





ritrovamenti
epigrafici: archivio
amministrativo
(ca. 17.000 tavolette
e frammenti di cui
5000 intere)

Tav. 39 Ebla, Palazzo Reale G, Grande Archivio L.2769 del Quartiere Amministrativo con le tavolette appoggiate alla parete est all'inizio dello scavo, XXIV secolo a.C., da ovest.

L'Eblaita: la più antica
lingua semitico-
occidentale e i suoi
rapporti con la cultura
mesopotamica e il
sumerico

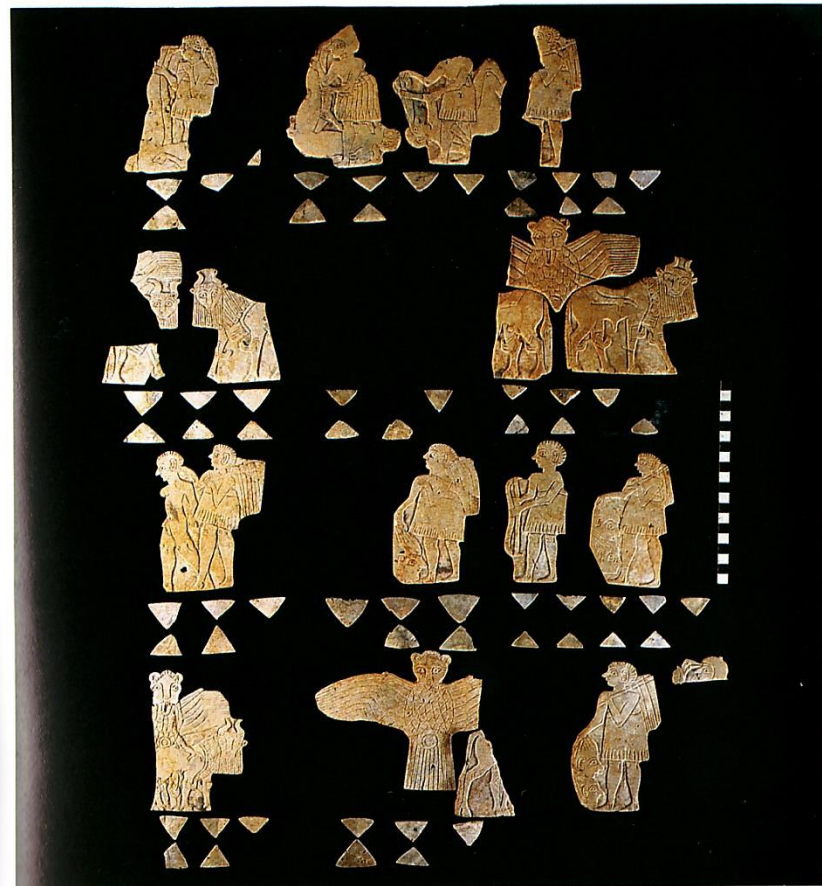


Tav. 43 Ebla, Palazzo Reale G, Grande Archivio L.2769 del Quartiere Amministrativo con le grandi tavolette dei rendiconti annuali di metalli appoggiate contro la parete nord alla fine dello scavo, XXIV secolo a.C., da sud.

Alcune tavolette illustrano la concorrenza di Ebla e Mari per esercitare la loro sfera di influenza nella regione eufratica. Durante la fase di massima potenza Ebla controllava la regione dell'Amuq, raggiungeva l'Eufrate a est e Hama a sud, Mari corrispondeva un tributo annuo in oro e argento. Nel quartiere amministrativo del palazzo G, è stato rinvenuto un totale di 22 kg di lapislazzuli in pezzi ancora non lavorati. La pietra proveniva dall'Afghanistan.



Tav. 13 Aleppo, Museo Archeologico, Toro androcefalo accosciato (TM.76.G.850), legno, oro, steatite, XXIV secolo a.C., dall'Archivio Trapezoidale L.2764 del Quartiere Amministrativo di Ebla.



Tav. 15 Idlib, Museo Archeologico, Ricostruzione ideale dello Stendardo di Ebla con scene di trionfo alternate alle immagini delle aquile leontocefale sui tori androcefali, marmo, XXIV secolo a.C., reimpiego nel pavimento del vano L.44.36 dell'Unità Ovest del Complesso Centrale di Ebla.



Fig. 21 Idlib, Museo Archeologico, Intarsio dello Stendardo di Ebla con aquila leontocefala librata su due tori andri (TM.88.G.278+281+280), marmo, XXIV secolo a.C., dal vano L.4436 dell'Unità Ovest del Complesso Centrale



Fig. 19 Idlib, Museo Archeologico, Intarsio dello Stendardo di Ebla con guerriero eblaita che trapassa con la lancia alla bocca un nemico vinto (TM.88.G.450), marmo, XXIV secolo a.C., dal vano L.4436 dell'Unità Ovest del Complesso Centrale di Ebla.



Fig. 22 Idlib, Museo Archeologico, Intarsio con guerriero eblaita con teste mozzate di nemici (TM.88.G.289+290), marmo, XXIV secolo a.C., dal vano L.4436 dell'Unità Ovest del Complesso Centrale di Ebla.

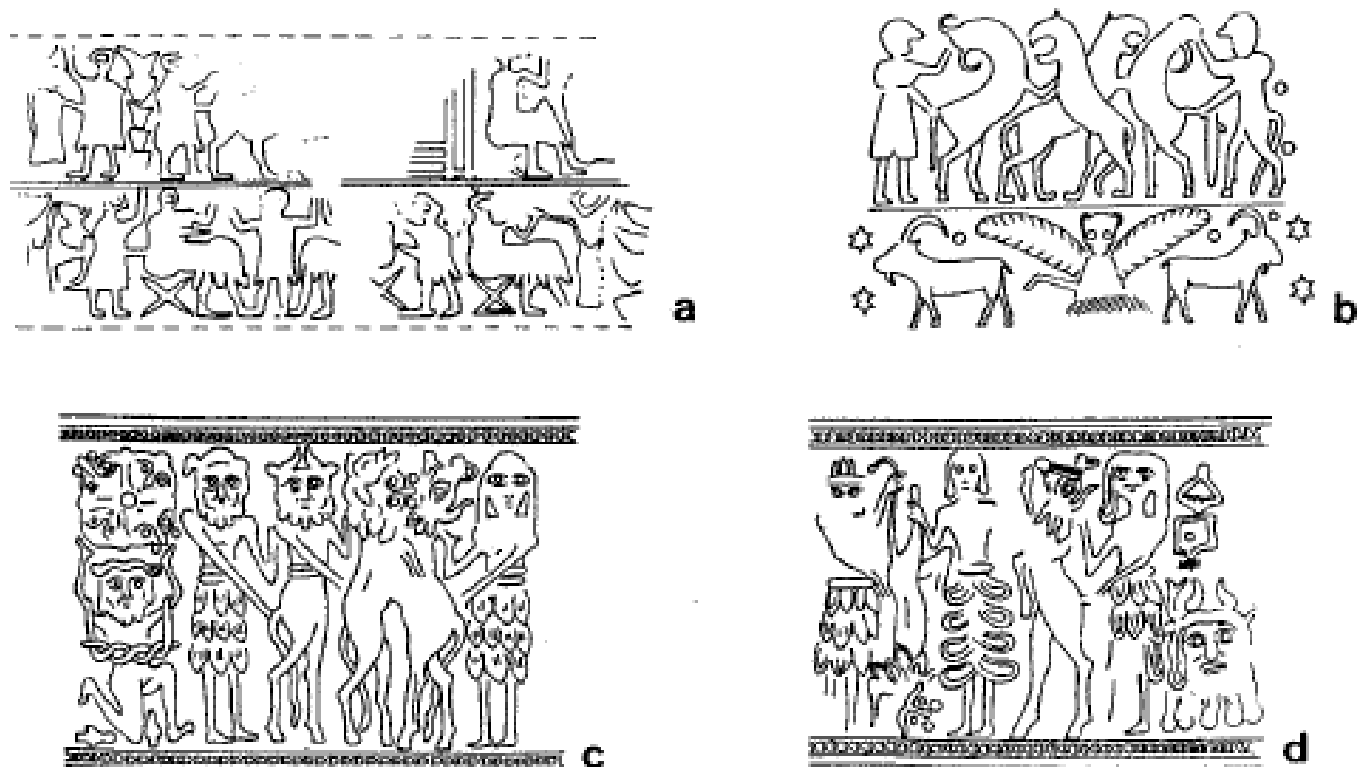


Fig. 8.7 Mid/late third-millennium BC cylinder seal art from Brak (a–b) and Ebla (c–d).

Anche la ceramica riflette la manifattura specializzata che caratterizza la Siria di questo periodo. Nell'area della Siria occidentale si afferma la tipologia della «caliciforme», produzione di massa e standardizzata

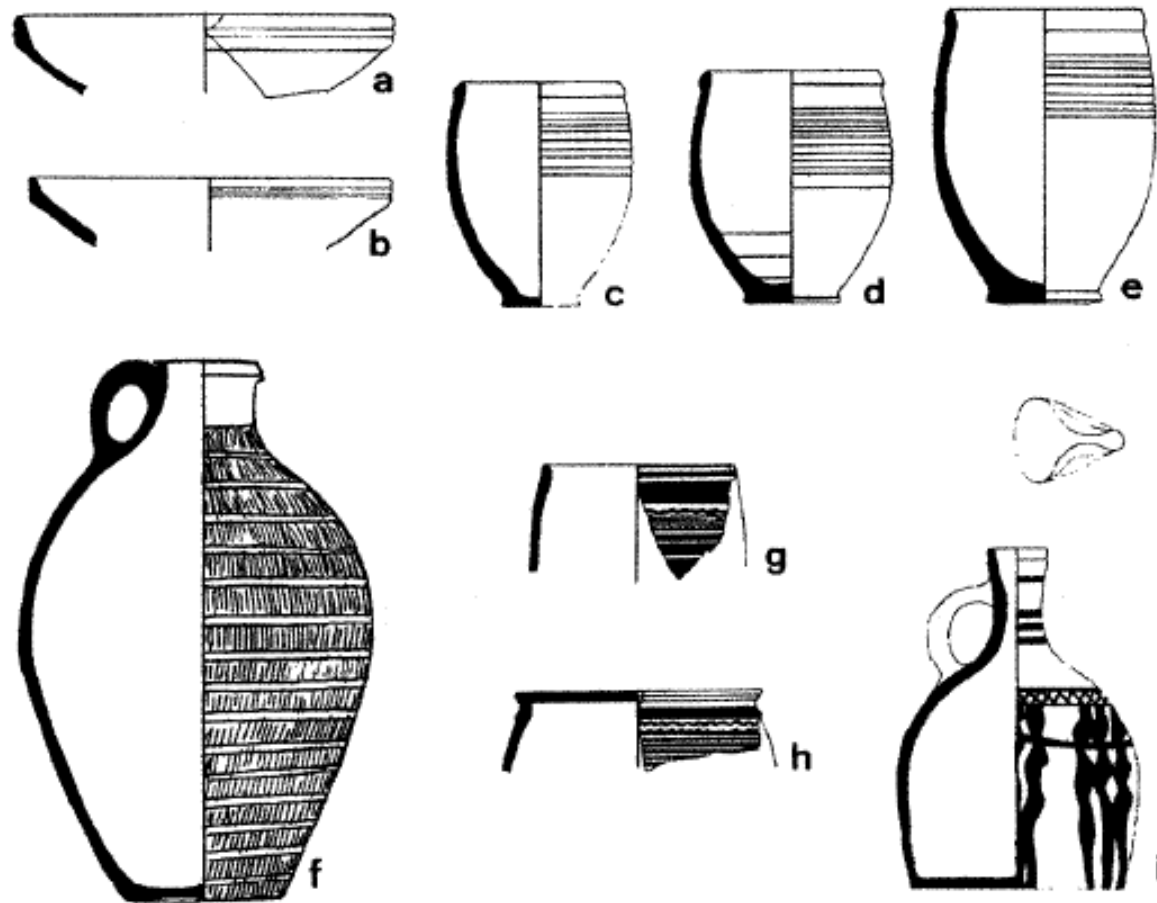
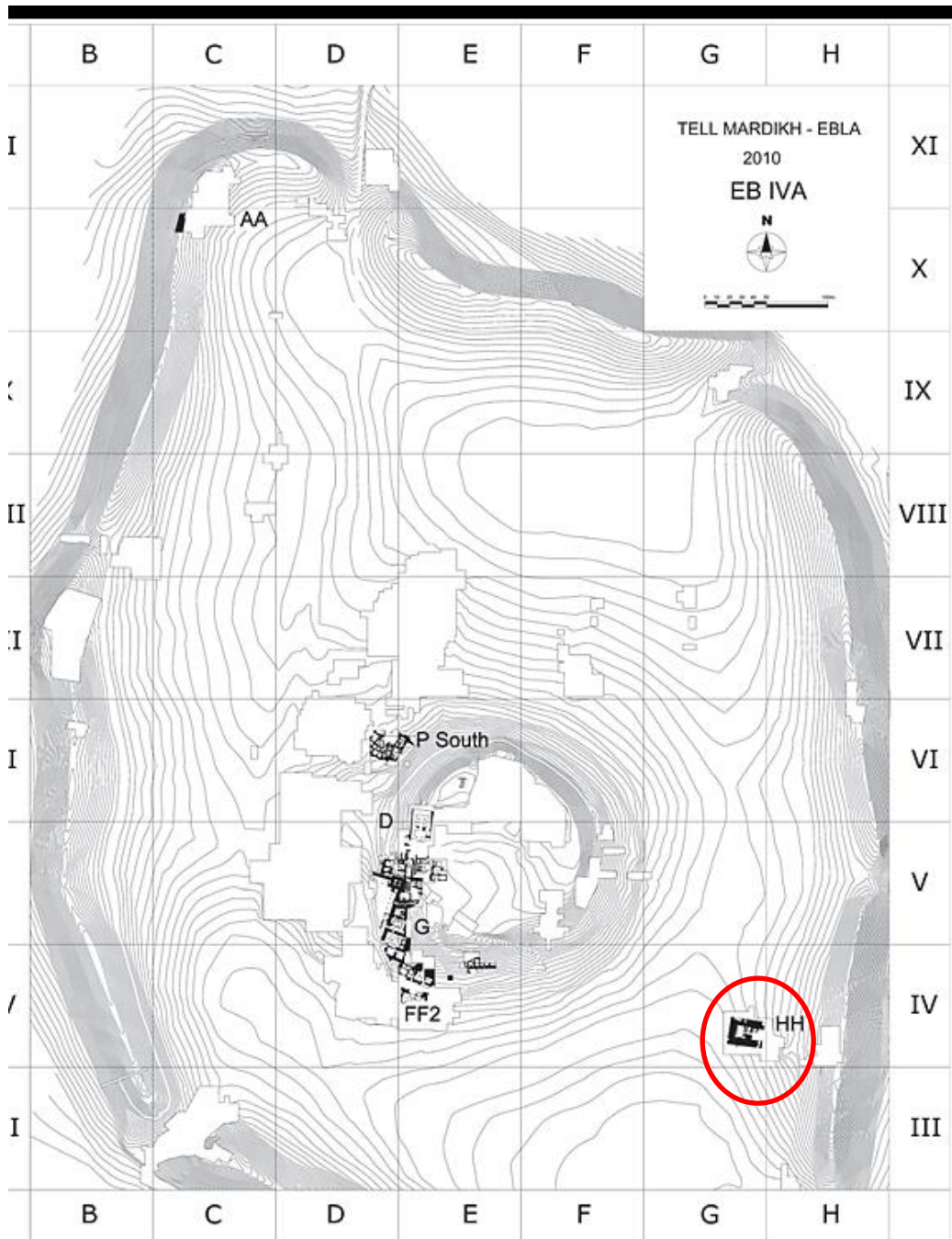


Fig. 8.8 Mid/late third-millennium BC pottery from western Syria (scale 1:5 except f, 1:10).

Nell'area sud-orientale della città bassa è stato messo in luce il tempio detto della Roccia (Area HH), perché sorge su un'emergenza rocciosa, situata nelle vicinanze di una porta urbana.

La pianta del tempio era costituita da un vestibolo e una cella per la divinità, che comprendeva anche tre pozzi collegati alla falda acquifera per il culto del dio Kura, principale divinità di Ebla.

Il tempio era inoltre legato alla celebrazione di riti fondamentali per la rappresentazione della regalità e coesione della comunità eblaita, in quanto vi si svolgeva la cerimonia del matrimonio della coppia reale. Il rito proseguiva poi con una processione verso l'altro tempio, il Tempio Rosso, nella cittadella (area D), ove si venerava la coppia divina Kura e Barama. In tale tempio si celebravano le cerimonie per sovrani defunti.





Tempio della Rocca – Città Bassa – sec. XXIV a.C.

La pianta del tempio e parte degli alzati sono ben visibili anche se in parte oblitterati o rovinati da fosse, scavate nel Bronzo antico, e dalla costruzione di un tempio successivo (BM I).
Risulta difficile ricostruire l'intera vicenda dell'area sacra, che evidentemente conserva tale valenza nei secoli, anche se le fosse denotano una fase di abbandono.

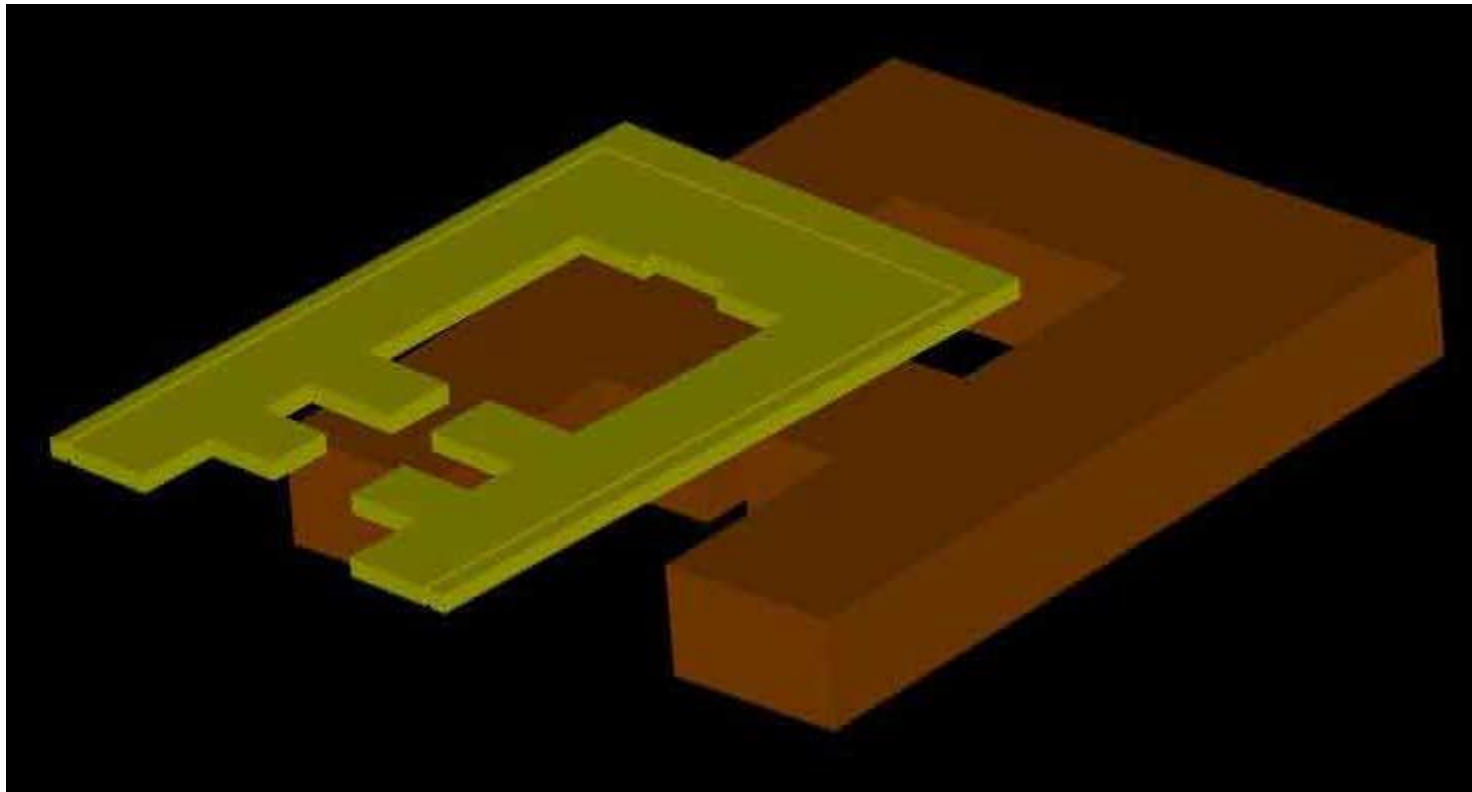


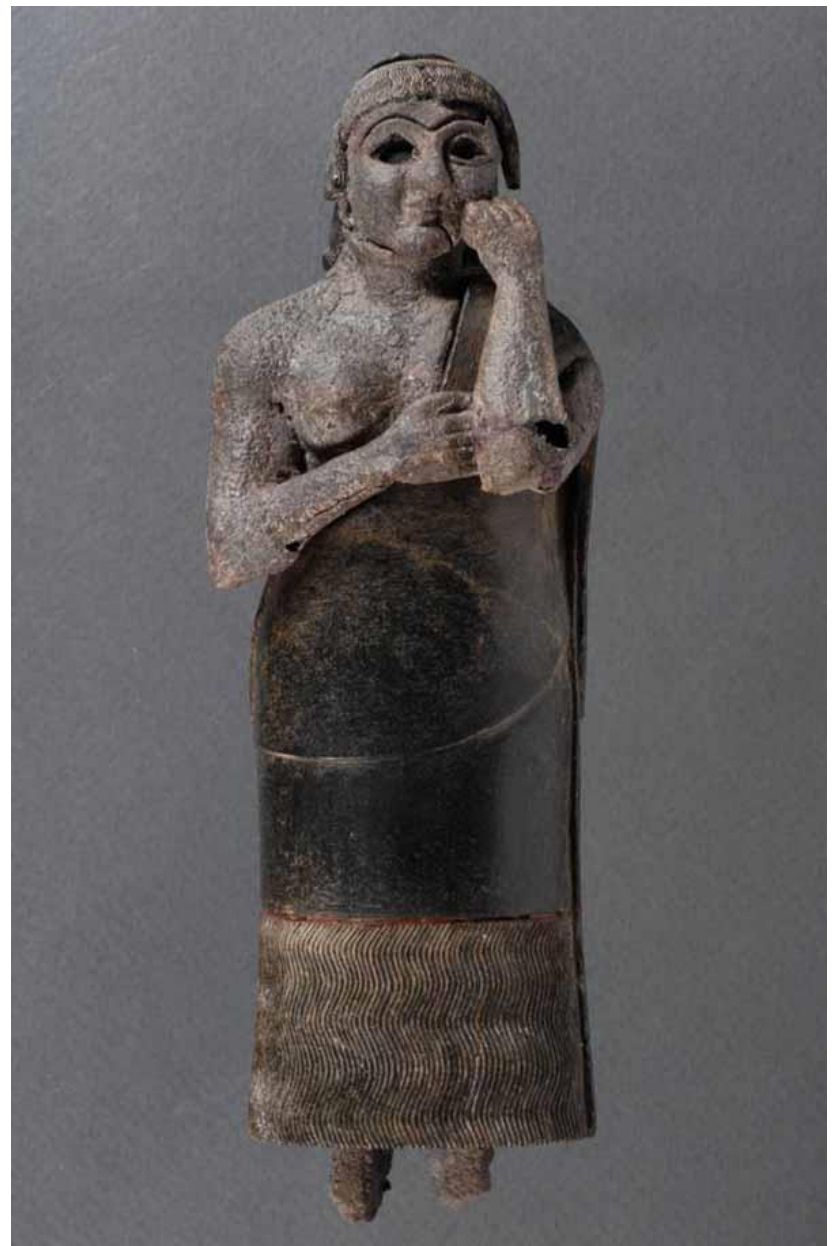




Fig. 1. Area HH, il Tempio della Roccia visto da sud. Età degli Archivi (Bronzo Antico IVA, 2400-2300 a.C.).



Statuetta di Dusigu, la “grande madre” del re, Ishar-Damu, in legno, oro, diaspro, calcare e steatite (XXIV sec. a.C.).



Statuetta della regina Tabur-damu, in legno, argento, steatite e diaspro (XXIV sec. a.C.).

Mardikh IIB2 (ca. 2300-2000 a.C.): è un periodo di rinascita della città e corrisponde a varie fasi della storia mesopotamica, ossia all'ultimo periodo della dinastia di Accad, alla dinastia di Lagash (Gudea), e alla III dinastia di Ur.

Il palazzo G è però abbandonato; nella città bassa a nord viene costruito il «Palazzo arcaico».

Durante questa fase a Mari abbiamo il «periodo degli *shakkanakku*»

La fase IIB2 di Ebla fu conclusa da un altro evento distruttivo.



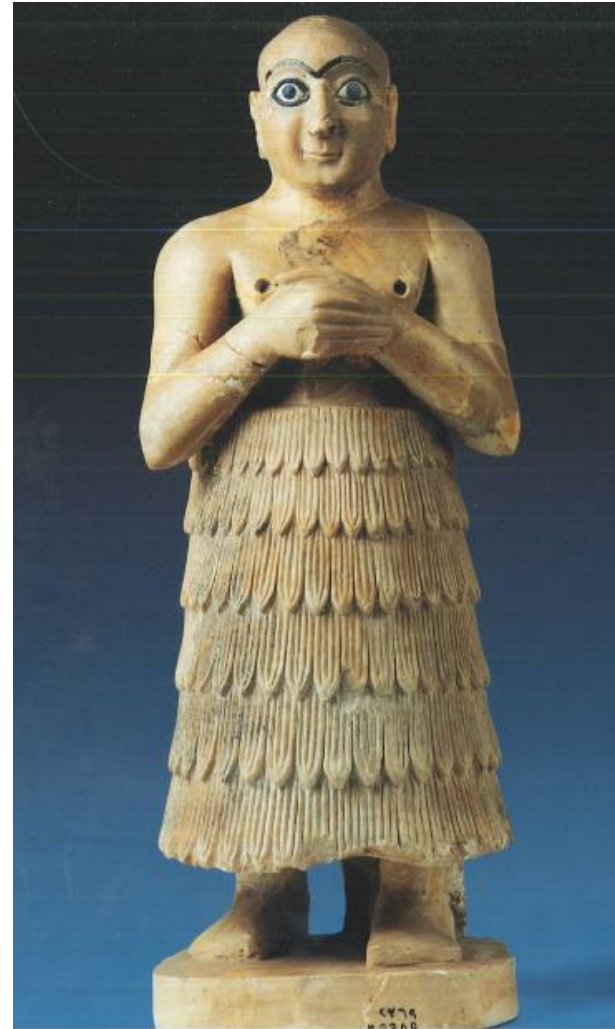
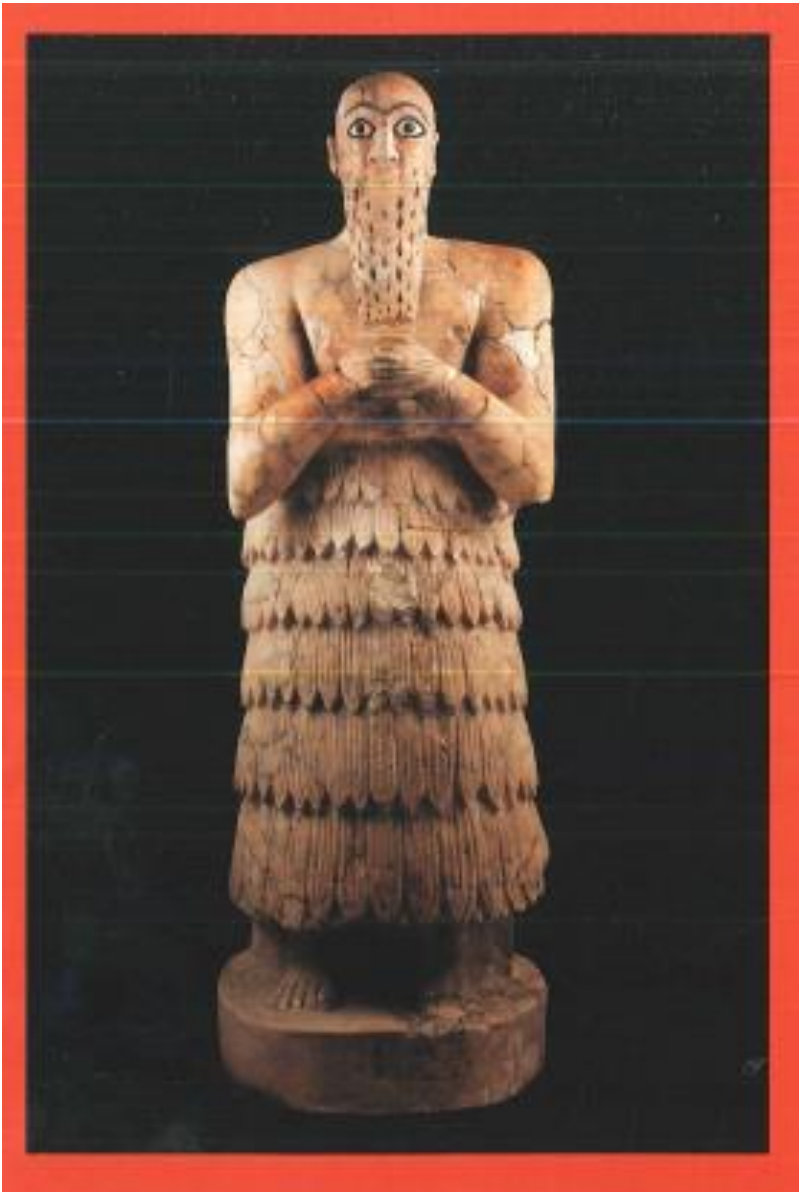
Gioielli in lapislazzuli
da Mari



Statua «della sacerdotessa»



Statue da Mari in atteggiamento di devozione. E' evidente l'influsso sumerico





Sigillo e suo sviluppo con motivi propri della religione mesopotamica.



Complessivamente per il periodo si osserva un aumento degli insediamenti e la comparsa di siti urbani che funzionano come centri regionali. Aree densamente insediate sono, oltre a Ebla, quella di Aleppo, la piana dell'Amuq e l'area di Hama e Homs. I dati da Hama corrispondenti alle fasi di Ebla (livelli J8-5) mostrano ceramica paragonabile a quella eblaita proveniente da contesti domestici. Dopo la distruzione del livello J5, si nota una progressiva diminuzione dell'insediamento.

Quartieri amministrativi e residenziali delle élites politiche sono stati messi in luce anche a Banat, Bi'a, Quera, Mari, Beydar in complessi che denotano una notevole ricchezza.

Sono stati inoltre scavati vari templi con caratteristiche diverse, come in templi *in antis* della regione eufratica.

Non sembra trattarsi dei complessi organismi economici tipici della Mesopotamia meridionale.

Si intensifica l'uso dei metalli e registrano progressi tecnici. Si diffonde l'uso del bronzo con stagno. Rimane il problema dell'identificazione delle fonti di approvvigionamento. La contemporanea comparsa di lapislazzuli, oro e stagno in vari siti fa supporre una provenienza afghana.

A Ebla si osserva la supervisione palatina sulla produzione metallurgica. L'argento era utilizzato come valore standard (presenza di anelli in argento che potrebbero essere parte del sistema di circolante di peso standardizzato). Ebla raccoglieva annualmente centinaia di kg di argento e rame come tributo.

Forme diversificate di oggetti metallici denotano lo sviluppo della tecnica metallurgica nell'area.

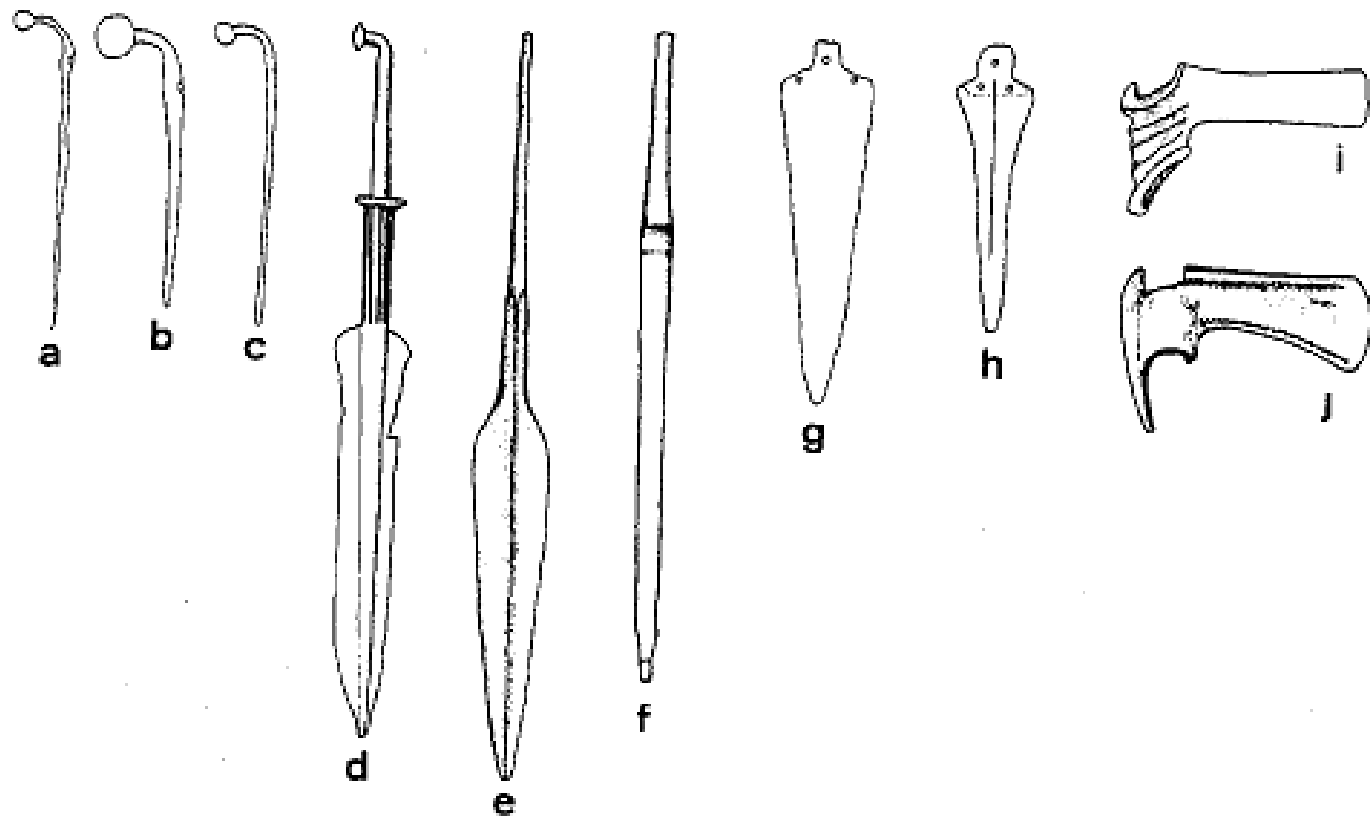


Fig. 8.22 Copper/bronze toggle pins and weapons, mid/late third millennium BC.

L'impatto dell'attacco da parte dell'impero accadico fu disastroso per alcune regioni e siti (come quelli del medio Khabur), mentre in altre si registra una continuità.

Il fenomeno del crollo delle prime società urbane si registra anche in Palestina, Egitto, Cipro, Anatolia e Egeo. Siti urbani vengono abbandonati o sostituiti da occupazioni spontanee e da piccole comunità autonome in un sistema decentralizzato.

A Hama, il livello H mostra ambienti domestici e minore densità abitativa. Vi sono anche evidenze di silos interrati che denotano un diverso sistema di immagazzinamento non più gestito dall'amministrazione palatina.

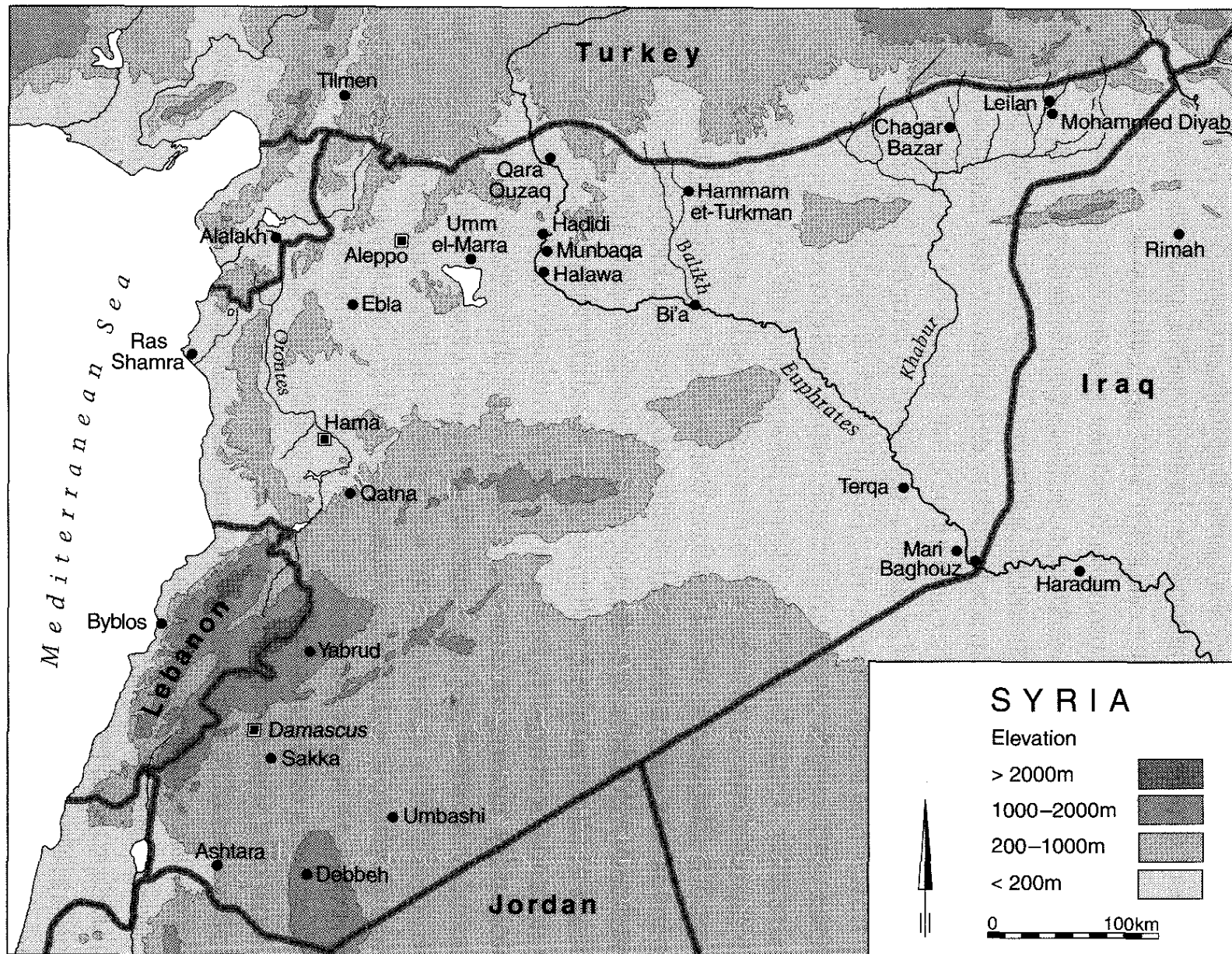


Fig. 9.1 Syria in the early second millennium BC (Middle Bronze Age)

Anni a.C.	Periodo	EBLA	SIRIA
3300-3000	Periodo protostorico Tardo Calcolitico	Villaggio rurale	Tardo Calcolitico
3000-2350	Età del Bronzo Antico I-II-III	Sviluppo della città	Protosiriano arcaico
2350-2250	Età del Bronzo Antico IV A	Città-stato Età degli Archivi	Protosiriano maturo
2250-2000	Età del Bronzo Antico IV B	Declino di Ebla Ascesa di Urshu	Protosiriano tardo
2000-1800	Età del Bronzo Medio I	Rinascita della città	Paleosiriano arcaico
1800-1600	Età del Bronzo Medio II	Splendore dell'ultima Ebla	Paleosiriano maturo
1600-1200	Età del Bronzo Tardo	Abbandono e dominio hittita	Mediosiriano
1200-535	Età del Ferro	Villaggio rurale	Neosiriano

Sintesi cronologica (da Matthiae, Ebla. La città rivelata)

L'edificio palatino più antico è quello identificato in parte al di sotto del Palazzo Settentrionale e che può essere datato al periodo post-accadico, cui si sovrappose poi un Palazzo Intermedio.

L'inizio del II millennio vide la ricostruzione della città, cinta da terrapieni alti fino a 22 m e spessi ca. 40, con rivestimento lapideo alla base. Anche la cittadella venne protetta da una cinta muraria. Vi era stato edificato il Palazzo Reale E come residenza, mentre nell'area occidentale della città bassa si trovava un altro palazzo (Occidentale) destinato al principe ereditario. A nord si trovava il Palazzo Settentrionale cui sono attribuite funzioni di rappresentanza.

Sono stati rinvenuti inoltre una serie di edifici templari.

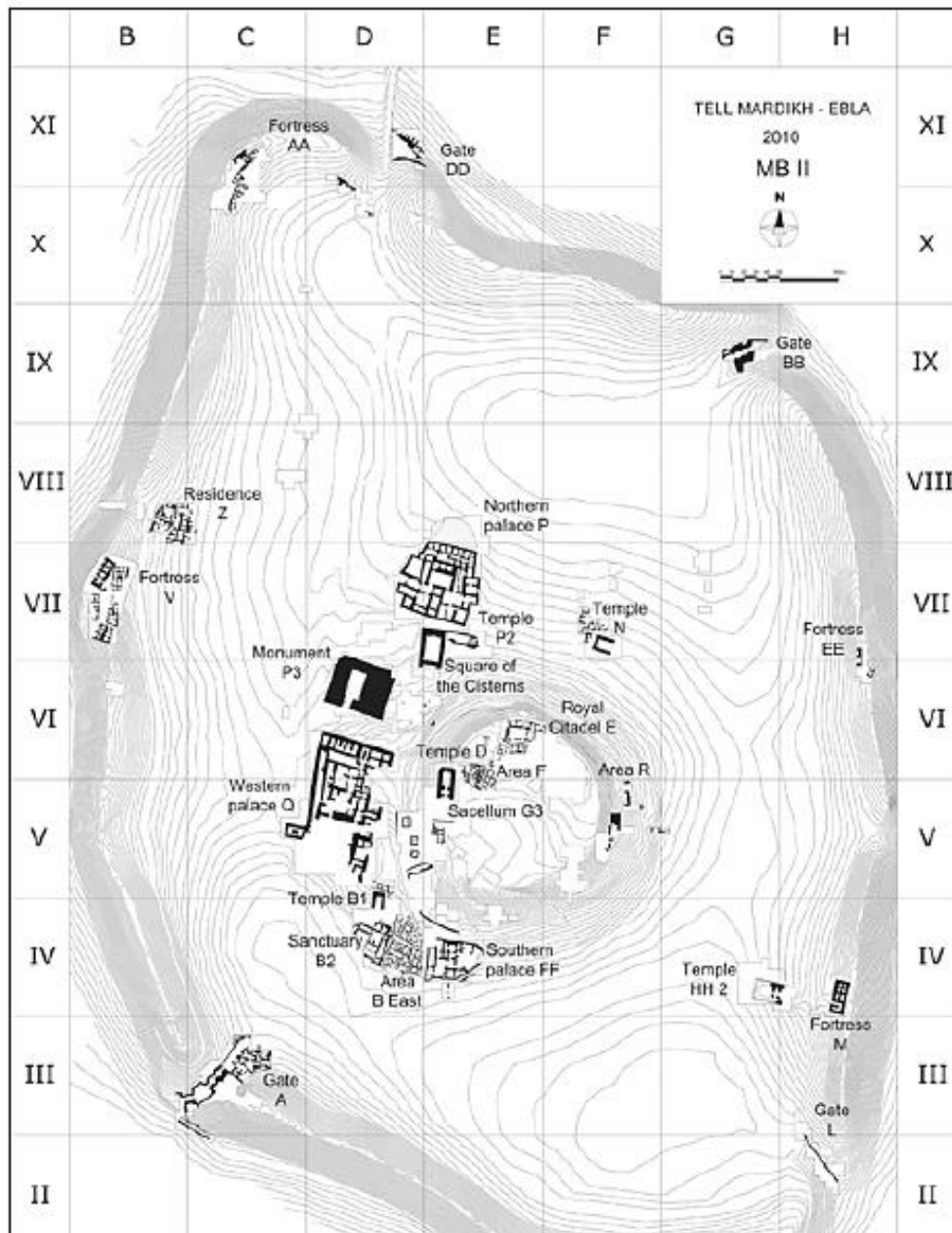


Figure 1.2. Topographical map of Tell Mardikh with schematic plans of excavated MB II monuments up to 2010 indicated inside relevant excavation areas.

Il tempio del BM (HH2) venne eretto sul luogo del più antico tempio della Rocca, anche se leggermente spostato, e ne mantenne l'orientamento verso est, ossia verso la porta urbica. E' uno dei vari templi di quest'età (tempio D sull'acropoli dedicato a Istar, tempio B nella città bassa dedicato a Rashap, N a Shamash, P2 a Ishtar). E' stata rinvenuta anche una favissa con vasellame rituale, che insieme a altri indizi ha fatto propendere per un'identificazione della divinità venerata con un dio ctonio.



Fig. 3. Area HH2, tempio paleosiriano visto da est (BM I-II, 2000-1600 a.C. ca.).

Il tempio HH2 risulta essere stato distrutto alla fine del BM e rimasto esposto al lungo.

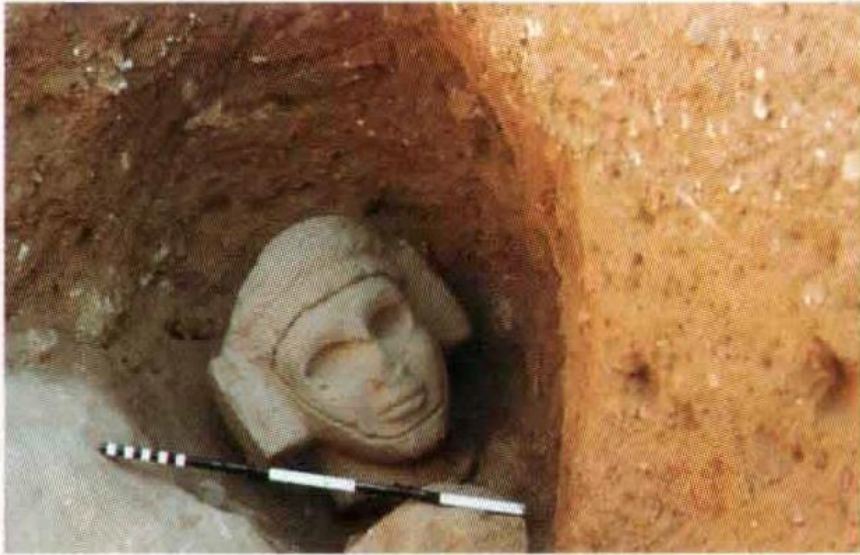


Fig. 5. Area HH, veduta d'insieme delle forme ceramiche intere e di alcune figure in terra cruda portate alla luce all'interno della favissa (Bronzo Medio I).

Il Tempio D era dedicato a Ishtar, la dea che in un rituale medio-assiro era appellata come «la Eblaita». Similmente al tempio HH anche il tempio D è un edificio tripartito longitudinalmente (vestibolo, antecella, cella con nicchia sulla parete di fondo).



Una stele dedicata alla dea Ishtar è stata trovata in un ambiente connesso al culto



Statue rinvenute nel tempio della dea Ishtar

	Western Syria				Balikh		Khabur	Mari and vicinity	Northern Mesopotamia	Southern Mesopotamia
1600 –	-----	Alalakh VII	-----		Hamman et-Turkman VIIC			Hana period		-----
1700 –	Middle Bronze II		Mardikh IIIB	-----	Hamman et-Turkman VIIB					First Dynasty of Babylon
		Alalakh VIII-IX						Zimrilim		Hammurabi
1800 –	-----	Alalakh X-XIII	-----	Hama H 5-1	Hamman et-Turkman VIIA	Bi'a Younger Palace late	Leilan I	Yahdun-lim	Shamshi-Adad	-----
1900 –	Middle Bronze I		Mardikh IIIA			Bi'a Younger Palace early			Old Assyrian period	Isin-Larsa period
		Alalakh XIV-XVII						<i>shakkanaku</i> period		
2000 –	-----		-----	-----						-----

Fig. 9.2 Early second-millennium BC chronology.

Nella zona occidentale della città bassa è stata riportata in luce una necropoli reale risalente ai secc. XVIII-XVII a.C., che si estendeva nell'area del palazzo del principe, tempio del dio Reshap e santuario B2 dedicato al culto degli antenati. Tre sepolcri ipogei sono stati esplorati: la «Tomba del Signore dei capridi», molto probabilmente reale, databile attorno al 1750 a.C.; la «Tomba della Principessa», di poco più antica, chiusa verso il 1800 a.C., e la «Tomba delle cisterne», verso il 1650 a.C. Nelle prime due sono stati rinvenuti vasellame e numerosi gioielli, con paralleli da Biblo e dalla Palestina meridionale, amuleti in avorio, armi in bronzo e rivestimenti bronzei di mobilio.



Fig. 3 Elementi di una cintura d'oro dalla Tomba del Signore dei Capridi; Tell Mardikh/Ebla, Bronzo Medio IIA, 1750-1700 a.C.



Fig. 4 Gioielli dalla Tomba del Signore dei Capridi; Tell Mardikh/Ebla, Bronzo Medio IIA, 1750-1700 a.C.



Mazza cerimoniale egiziana con il nome del faraone Hotepibra, ritrovata nella Tomba del Signore dei Capridi, probabilmente un dono dell'Egitto al re di Ebla (XVIII sec. a.C.).



Gioielli del corredo della Tomba della Principessa da Ebla (XIX-XVIII sec. a.C.).



Fig. 2 Orecchino da naso lavorato a granulazione dalla Tomba della Principessa; Tell Mardikh/Ebla, Bronzo Medio IB, 1825-1800 a.C.

Frammento di
lavorazione a intarsio





Fig. 5 Valve in pietra ollare per la realizzazione dell'ascia fenestrata in esposizione rinvenute nel corredo della deposizione di un toreuta; Tell Mardikh/Ebla, Bronzo Medio IB, 1850-1800 a.C.



IV.8 Calco di ascia fenestrata

Museo del Vicino Oriente, Università di Roma "La Sapienza"

Calco di intesa

Length: 12,5 cm; largh: 7,7 cm; diam. occhio superiore: 4,7 cm; diam. occhio inf.: 4,5 cm; diam. innanzitutto sup.: 2,5 cm; diam. innanzitutto inf.: 1,7 cm.

Peso: 176,0 gr.

Marekkh IIIA2, Bronzo Medio IB, 1850-1800 a.C.

Ascia fenestrata del tipo largo, ottenuta dalle valve (TM.B4.G.30a-b) rinvenute nella sepoltura di un toreuta (D.3712). Le dimensioni dell'ancia e la sottile ventura centrale che solca la lama ricordano molto da vicino gli esemplari rinvenuti nel deposito votivo del Tempio degli Obelisci a Biblo.

Bibliografia: G. Roversi in P. Matthiae, F. Pincock, G. Scandone Matthiae, *Ebla. Alle origini della civiltà arcaica*, Milano 1995, p. 499, n. 309, I.N.



Fig. 6 Asce fenestrata d'oro con innanzitutto superiore a granulare dal deposito votivo del Tempio degli Obelisci di Biblo, c. 1820 a.C.

Gli scavi compiuti nell'area delle mura hanno confermato che il terrapieno eretto nella fase medio-siriana insiste sulle mura più antiche, seguendo il tracciato della cinta del III millennio.

Sulla cinta muraria si aprivano le porte urbiche. Quella nell'area A è caratterizzata da sviluppo longitudinale e dalla tipologia a tre coppie di contrafforti e due vani intermedi che delimitavano due passaggi a battenti, secondo lo schema delle «porte a tenaglia», tipico dell'area siro-palestinese del Bronzo Medio II. La porta ha una forte caratterizzazione monumentale, con l'aggiunta di una corte trapezoidale.

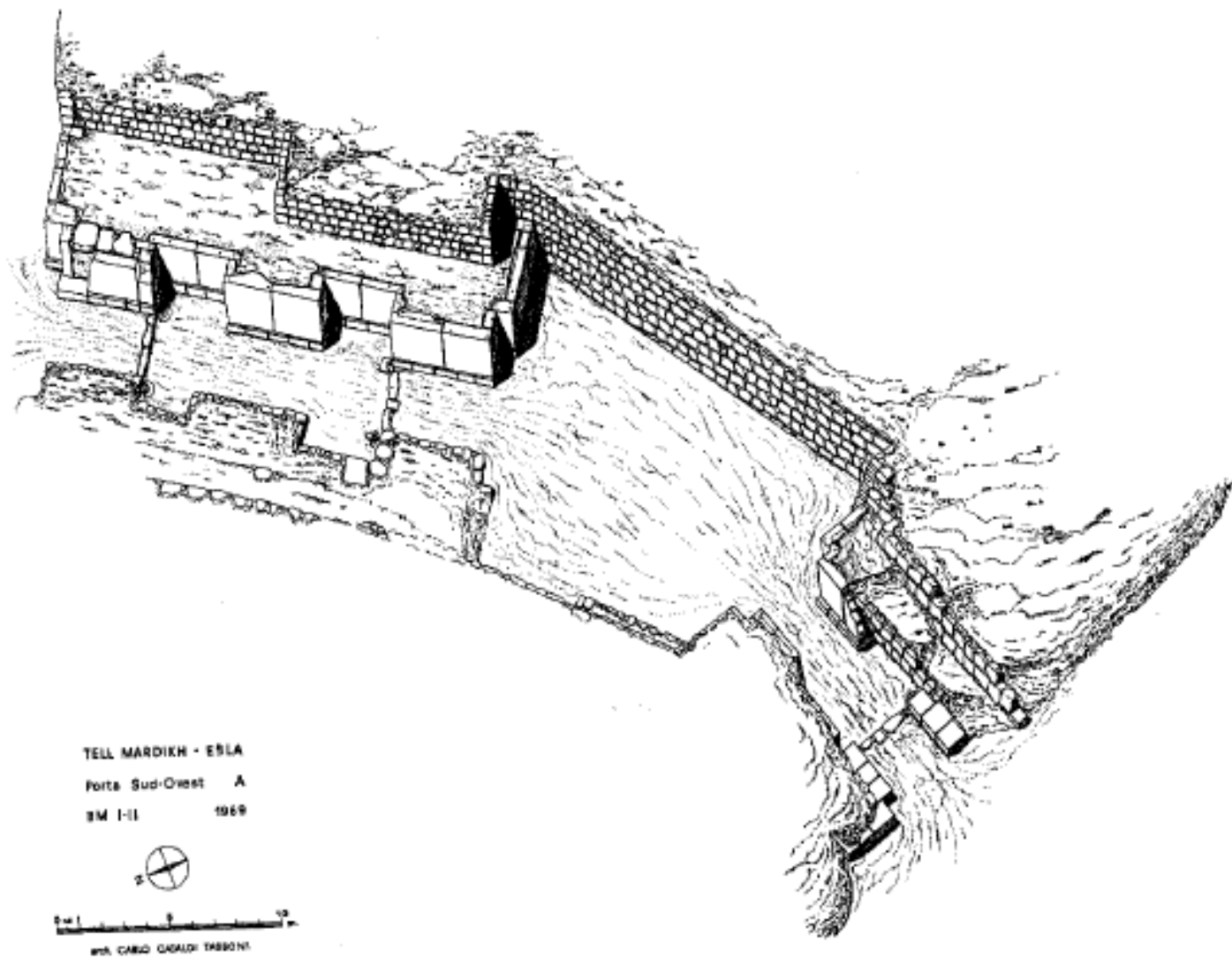


Fig. 9.4 Southwest gate at Ebla.

Tra i reperti vanno ricordati anche i resti di statuaria in basalto, in particolare le statue dei sovrani assisi databili tra il 1850/1800 e il 1650 a.C., le stele votive tra cui quella dedicata a Ishtar (1825 - 1750 a.C.), i bacini lustrali con rilievi databili tra il 1990/1850 e il 1800/1750 a.C., che erano tipici arredi templari eblaiti. Su tali reperti si è ricostruita una successione di fasi stilistiche del periodo paleo-siriano.

Reperti in avorio di stile egittizzante databile attorno al 1700 a.C., attestano i contatti con il mondo mediterraneo.

